

**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

10 Settembre 2013

**ARGOMENTI:**

- Scuola: varato il decreto, assunzioni e libri meno cari;
- Cio: l'Italia tra i candidati per i Giochi 2024, è "derby" Roma-Milano;
- Cio: oggi l'elezione del successore di Rogge;
- Muore un cinese all'ultramaratona del Tor Geants in Val d'Aosta a 2.650 metri di quota, polemiche sulla sicurezza;
- Attori e sportivi in pensione un po' più tardi.

# Nuove assunzioni e libri meno cari Via da subito il bonus di maturità

## Estesi i permessi di soggiorno per studio, cade l'esenzione Imu per le paritarie

ROMA — «Si torna a investire nella scuola perché anche così si esce dalla crisi», dice il ministro Maria Chiara Carrozza che poi annuncia uno dei provvedimenti più attesi e discussi: «Il bonus maturità è stato cancellato già da quest'anno, abbiamo verificato che produceva squilibri e disparità». Ma per tutto il mondo della scuola la buona novella è un'altra: dopo anni di tagli arrivano 400 milioni di euro e «l'istruzione riparte».

Il Consiglio dei ministri vara il pacchetto scuola e università con una serie di misure che per il governo sono il segnale di un cambiamento di rotta perché, dice il premier Enrico Letta, «le attese sono moltissime da parte del mondo dell'istruzione e abbiamo voluto dare le prime risposte. Le risorse sono limitate, abbiamo dovuto fare i salti mortali», ma almeno adesso, conclude il presidente del Consiglio, «torna ad essere applicato il principio costituzionale del diritto allo studio, se non c'è diritto allo studio le persone non sono in grado di superare le disuguaglianze dei punti di partenza».

Ecco allora che arrivano i soldi: una bella fetta (13 milioni per questi ultimi tre mesi dell'anno, 107 a regime) servirà per l'immissione in ruolo di 26 mila insegnanti di sostegno, ma per il prossimo triennio è prevista l'assunzione di 69 mila docenti e 16 mila Ata. Un'altra grossa fetta, 100 milioni, è destinata alle borse di studio degli studenti universitari per il Fondo che diventa consolidato, e 15 milioni vanno agli studenti medi e superiori meritevoli ma privi di mezzi per tra-

milioni sono per aumentare la rete wireless nelle scuole secondarie, 6 milioni per gli studenti iscritti alle accademie di danza, belle arti, arte drammatica e conservatori.

Tetto massimo ai libri di testo e 8 milioni per finanziare

l'acquisto da parte delle scuole di libri di testo e di ebook da dare in prestito agli alunni in condizioni economiche disagiate. Oltre 6 milioni saranno destinati a potenziare già dal quarto anno del liceo l'orientamento alla scelta della facoltà universitaria mentre con più di 3 milioni sarà reintrodotta la geografia al biennio negli istituti tecnici e professionali e altri 3 milioni, con il contributo del ministero dei Beni culturali, andranno ai licei musicali paritari. Ai professori 10 milioni per la formazione.

Sarà vietato fumare negli istituti, non più soltanto nelle aule ma anche nei cortili. Esteso il divieto alle sigarette elet-

troniche. La durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri sarà allineato a quella del corso di studi. Sulle paritarie e l'articolo 12 (requisiti minimi delle classi), in Consiglio dei ministri ci sono state polemiche per cui si è deciso di «stralciare» le norme e di non inserirle nel decreto mentre, a differenza di quanto si era creduto in un primo momento, le scuole paritarie gestite dalle onlus non saranno esentate dal pagamento dell'Imu.

«Grazie al ministro Carrozza e al Pd finalmente si torna a investire nella formazione», dice il segretario del Partito democratico, Guglielmo Epifani. Approva la Uil. Piace alla Cgil il pacchetto scuola anche se, dice il portavoce nazionale del settore Mimmo Pantaleo, «il decreto è un primo passo per invertire le politiche degli ultimi anni che hanno devastato il sistema d'istruzione e ricerca del nostro Paese», e bisognerà fare di più. Tutto il Pd e il Pdl, con Stefania Prestigiacomo, rivendica il contributo della coalizione all'approvazione del decreto. Critica la Lega: «Così aumenteranno la spesa pubblica e le tasse», dice il deputato Gianluca Pini.

Mariolina Iossa

OLIMPIADI 2024

# Il "derby" Roma-Milano

**BUENOS AIRES** - Da qui al 2017, anno in cui il CIO sceglierà la sede dei Giochi 2024, sarà una lunga e dura maratona per le città candidate. Ma la corsa italiana è partita già come si trattasse di una gara sui 100 metri. Almeno a giudicare dal fiume di rivendicazioni susseguitesisi all'apertura autorevole del premier Letta, giunta solo dodici ore dopo l'assegnazione a Tokyo dell'Olimpiade 2020. Così tra Roma e Milano è di nuovo derby. Mentre il presidente del Coni Malagò sceglie i toni bassi, anche i sindaci delle due città coinvolte nel dibattito olimpico, Pisapia e Marino, si impegnano a evitare uno scontro frontale che, al di là del risultato, finirebbe per minare irrimediabilmente le nostre chance.

«Ho parlato con Marino e posso assicurare che non ci sarà nessuno scontro tra le nostre città e prenderemo una de-

cisione assieme», le parole del sindaco di Milano, Pisapia.

Da parte sua Marino ha assicurato che il suo collega «non intende creare nessun ostacolo se Roma avrà le condizioni migliori per candidarsi».

Il neo sindaco capitolino ha chiarito, a scanso di equivoci che «la gara comunque non è tra noi e Milano, ma tra Roma e il resto del mondo».

Scalpitava invece il governatore lombardo, Maroni: «Incontrerò giovedì Pisapia e lo convincerò a presentare la candidatura di Milano».

Sul confronto Roma-Milano, intervengono con tutta la loro autorevolezza qui da Buenos Aires i due membri Cio italiani, Mario Pescante e Franco Carraro, che assieme a Ottavio Cinquanta godono di un certo prestigio in seno alla famiglia olimpica.

**DIVISIONI PERICOLOSE** - «Una considerazione su tutte: Roma e l'Italia godono di grande simpatia in ambiente CIO», ha sottolineato Pescante. Che oggi attende con ansia l'elezione del tedesco Thomas Bach alla successione di Jacques Rogge (anche questo andrà messo in conto in vista di una nostra candidatura).

«Le tre candidate per il 2020 sono arrivate qui forti di unità politica e con un'opinione pubblica a favore, non vorrei che ci fosse un'Italia con le solite di-

visioni e polemiche, così non si andrebbe da nessuna parte», ammonisce Pescante. Il quale torna a sottolineare il suo disappunto rispetto alla decisione di Monti di aver ritirato dalla corsa Roma 2020. A seguito di quella scelta Pescante rimise addirittura il mandato di vicepresidente CIO: «Allora feci fatica a spiegare i motivi del ritiro. Stavolta invece dopo la fuga preventiva di Monti, la tempestività di Enrico Letta è davvero un bel segnale, vediamo di non sciuparlo».

**CANDIDATURA CREDIBILE** - Franco Carraro, invece, da ex sindaco di Roma e neo senatore Pdl nonché presidente del programma olimpico, auspica una candidatura credibile. «Che non può essere che Roma. A patto che la città investa su se stessa reinventandosi di sana pianta, coinvolgendo anche architetti e urbanisti di fama mondiale». Poi entra nel merito del duello Roma-Milano: «Certi provincialismi sono penosi: Milano ha avuto l'Expo 2015 con il supporto di tutte le forze politiche e istituzionali e da parlamentare ho votato interventi a favore della grande manifestazione milanese. Altrettanto mi aspetto nel caso di una candidatura di Roma». Poi l'affondo dell'ex presidente Coni: «I Giochi a Roma nel 2024 sarebbero funzionali al Giubileo dell'anno seguente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'AGENDA CIO

### Candidatura da comunicare entro maggio del 2015 Nel 2017 la selezione finale

**BUENOS AIRES** - (f.f.a.) Tempi lunghi. Ma non troppo. Appena assegnata l'Olimpiade 2020 a Tokyo, e già il CIO traccia l'iter per le candidature future: Giochi invernali 2022 e soprattutto Giochi estivi 2024, tanto cara all'Italia e a Roma in particolare. Al momento una cosa appare certa: l'assegnazione dell'Olimpiade 2024 avverrà nel 2017 alla Sessione CIO in Nuova Zelanda. Anche se la sede sarà confermata in febbraio a Sochi, si prefigura una lunga trasferta per le città in corsa per i Giochi 2024: oltre a Roma, ci saranno di sicuro Parigi (Giochi del Centenario dopo il 1924), Berlino, una delle 22 città americane che verrà prescelta dal Coni Usa, e forse anche Istanbul. Difficilmente si ripresenterà Madrid, visto che Barcellona chiederà i Giochi invernali 2022.

Andiamo con ordine. Il 14 novembre scadranno i termini per la presentazione delle candidature ai Giochi invernali 2022; a luglio 2014 il CIO provvederà a selezionare una short list e il 31 lu-

glio 2015, a Kuala Lumpur, si assegnerà l'Olimpiade invernale 2022. Solo a maggio 2015 (quindi due mesi prima l'assegnazione dell'edizione invernale 2022), il CIO invierà una lettera a tutti i comitati olimpici nazionali che dovranno indicare o meno l'intenzione di candidarsi per l'Olimpiade estiva 2024. A novembre 2015 scadranno i termini di presentazione delle candidature e solo dopo l'accettazione del CIO la città potrà definirsi "Applicant City". Short list a luglio 2016, un anno prima la selezione finale. Quindi se l'Italia deciderà di ricandidarsi, dovrà mettersi al lavoro già il prossimo anno, per studiare un progetto di massima che dovrà essere ultimato nel maggio 2015 (primo atto ufficiale con la comunicazione a Losanna). Se sarà Roma, il periodo di gare proposto potrebbe essere agosto 2024, con Paraolimpiadi a metà settembre. Tre mesi dopo si aprirà la Porta Santa a San Pietro per il Giubileo del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DELLO SPORT | MARTEDÌ 10 SETTEMBRE 2013

## CONGRESSO CIO A BUENOS AIRES

### Alle urne per il successore di Rogge col tedesco Bach favorito numero 1

Thomas Bach, 60 anni, avvocato tedesco, oro a squadre nel fioretto a Montreal 1976, molto probabilmente sarà eletto stamattina presidente del Cio e succederà a Jacques Rogge, il cui regno è durato 12 anni. La sua elezione, se nella notte il quadro delineato non verrà sconvolto da uno tsunami, potrebbe avvenire nel primo turno di voti. Una volta eletto dovrà cambiare indirizzo e riportare il mondo olimpico in una dimensione moderna, ma più umana. Sembra che gli altri candidati (Carrion, Ser Miang Ng, Bubka, Oswald e Wu) non abbiano molte speranze. L'antagonista di Bach è Richard Carrion, 61 anni, dirigente di banca portoricano, che ha gestito egregiamente le trattative per la vendita dei diritti tv. Dietro a lui Ser Miang Ng, 64 anni, politico di Singapore. Non sono mancati i veleni. L'ultimo viene da un filmato in cui si dimostrerebbe che Bach nel

1971 avrebbe tentato una frode, indossando un guanto bagnato per ingannare gli apparecchi elettronici. Chi è vicino a Bach sostiene che l'arbitro era intervenuto e che Thomas aveva cambiato il guanto. Il bersaglio è lo sceicco Al Sabah, reo di averne sostenuto la campagna. Nelle ultime 4 elezioni nella famiglia olimpica sono usciti eletti gli uomini che lui sosteneva. Sarà importante per Bach essere eletto al primo turno perché la famiglia olimpica sembrerà compatta nella scelta. Subito dopo inizieranno le schermaglie con le federazioni internazionali che vogliono più peso nel contesto olimpico.

**Aosta** Un concorrente di 43 anni scivola a 2.650 metri di quota durante l'ultramaratona del Tor de Geants. I soccorsi arrivano dopo due ore e mezza

# Muore un cinese, la gara estrema non si ferma

Altri dieci corridori in ipotermia.

«Il vento era fortissimo», polemiche sulla sicurezza

AOSTA — Un corridore morto, uno salvo per miracolo, dieci in ospedale con ipotermia più altri con fratture, lussazioni e contusioni varie. Assomiglia a un bollettino di guerra il bilancio della prima giornata del Tor des Geants, l'ultramaratona che si corre sulle Alte Vie della Valle d'Aosta e che è considerata la corsa in montagna più dura al mondo. A perdere la vita è stato un cinese, Yang Yuan, di 43 anni: mentre scendeva dal colle della Crosatie, a pochi chilometri da Valgrisenche, è caduto in una pietraia ed ha battuto violentemente la testa. L'incidente è avvenuto domenica alle 23, a circa 2.650 metri di quota, sopra il Lac du Fond. Lassù da alcune ore infuriava la bufera, con neve, pioggia e vento gelido che avevano reso viscidissimi i sentieri e difficile l'orientamento.

Nei pressi di un tornante il runner è scivolato o forse è inciampato, finendo nella scarpata e rotolando per circa 70-80 metri prima dell'impatto contro una roccia. Le sue urla hanno spezzato il silenzio della notte. «Dopo il colle facevamo fatica a procedere, il vento era fortissimo. Molti di noi gattonavano per non cadere»

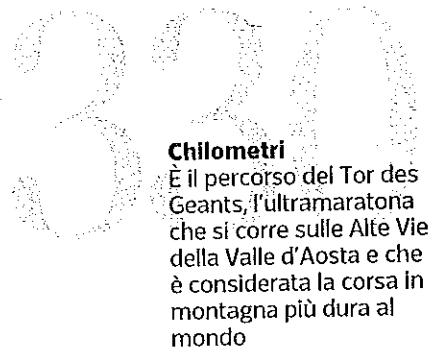
racconta il valdostano Francesco Cesaracci, in quel momento impegnato nella discesa alla luce delle lampade frontali. «Il cinese — aggiunge — era dietro. All'improvviso abbiamo sentito un grido. Abbiamo subito dato l'allarme». Gli stessi corridori hanno prestato i primi soccorsi. L'atleta asiatico aveva una profonda ferita al capo, ma era cosciente.

Da Valgrisenche sono partiti a piedi il medico del 118 e le guide alpine: hanno impiegato due ore e mezza per raggiungere il luogo dell'incidente. «Quando siamo arrivati — spiega Massimo Viganò, medico del 118 di Aosta — era morto da 20 minuti. Ho avuto il tempo di constatare il decesso e siamo ripartiti per soccorrere un francese molto grave che era caduto sempre dal colle. In questo caso ci sono volute tre ore per stabilizzarlo, ma siamo riusciti a salvare almeno lui». Jacques Painigra, di 54 anni, dell'isola di Reunion (ora ricoverato ad Aosta), è stato sistemato in un bivacco mobile, montato al colle per la gara, assieme ad una decina di corridori stremati dal freddo. All'alba di ieri è scattata l'operazione di recupero con gli elicotteri. Il corpo di Yang Yuan è

stato portato a Courmayeur. Il quarantatreenne era giunto in Valle d'Aosta con una connazionale e domenica mattina era ai nastri di partenza del Tor des Geants con altri 700 concorrenti. La guardia di finanza di Entreves — che si occupa delle indagini su incarico della procura — ha acquisito la documentazione allegata all'iscrizione.

Il quarantatreenne era soprattutto uno specialista delle corse su asfalto. A seguito della tragedia sono divampate le polemiche sulla sicurezza della competizione, 330 chilometri per completare il perimetro della Valle d'Aosta con 24 mila metri di dislivello. Ribatte l'organizzatrice, Alessandra Nicoletti: «Quella di ieri non è una situazione inusuale in una gara di corsa in montagna. Chi si iscrive a competizioni di questo genere deve essere in grado di affrontare freddo, vento, notte. Domenica sera non c'era un pericolo tanto forte da richiedere la sospensione della gara. Si è trattato di uno sfortunato inci-

dente, in un sentiero non difficile». Per partecipare al Tor des Geants (giunto alla quarta edizione) i corridori arrivano da tutto il mondo, pagando 400 euro di iscrizione, con l'obiettivo di arrivare al traguardo entro il tempo limite di 150 ore (i più veloci ne impiegano la metà) ed entrare nella ristretta élite dei «finisher». Quasi sempre si tratta



## Chilometri

È il percorso del Tor des Geants, l'ultramaratona che si corre sulle Alte Vie della Valle d'Aosta e che è considerata la corsa in montagna più dura al mondo

di atleti preparati e ben attrezzati ma ogni tanto si deve fare i conti con qualche stranezza: ieri, per esempio, un concorrente è stato fermato mentre si dirigeva in alta quota con una sorta di ciabatta dalla suola liscia ai piedi e obbligato a calzare scarpe adatte.

**Enrico Maroz**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Attori e sportivi in pensione un po' più tardi

Per i ballerini la «vecchiaia» arriverà a 46 anni -  
Cinque anni di sconto per il personale viaggiante

Daide Colombo

ROMA

Nove anni di tempo, a partire dal prossimo gennaio, per allineare gradualmente a 64 anni il requisito anagrafico per la pensione di vecchiaia di attrici e attori, mentre nello stesso periodo, ovvero dal gennaio 2014 al 2022, il percorso di allineamento delle età si fermerà a 61 anni per i cantanti d'entrambi i sessi. E ancora: nuovo minimo a 53 anni (dall'anno prossimo per gli uomini e sempre dal gennaio 2022 per le donne) per il ritiro di coloro che erano iscritti al fondo sportivi professionisti prima dell'entrata in vigore del-

la riforma Dini del 1995. Mentre per ballerini e tescorei lo scatto sarà immediato: da 45 a 46 anni da gennaio venturo, anno in cui per tutte le categorie nominate esce di scena il sistema delle cosiddette "finestre mobili" per lasciar posto al meccanismo generalizzato di aggancio dei pensionamenti alla speranza di vita, come previsto dal sistema contributivo. Un discorso che vale anche per i lavoratori marittimi addetti al servizio di macchina, altra categoria toccata dal provvedimento, per i quali il calcolo del pensionamento di vecchiaia passa dagli attuali 20 anni di effettiva navigazione e 55 di età a 20 anni di effettiva navigazione e 56 anni

di età, che verranno gradualmente incrementati fino a 58 anni a decorrere dal 2018.

Eccole le novità principali in arrivo per i lavoratori iscritti ad alcune gestioni ex-Inpdap, ex-Enpals ed Inps con il regolamento approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il Dpr ha superato lo scoglio dell'esame definitivo a un anno e nove mesi dall'entrata in vigore della riforma Fornero (articolo 24 del Dl 201 del 2011), che ha elevato i requisiti di pensionamento per la generalità dei lavoratori. Un intervallo lunghissimo nel corso del quale si è sviluppato in confronto serrato sul cuore del provvedimento, vale a dire l'armonizzazione dei requisiti pensionistici per i comparti Difesa, Sicurezza e del vigili del fuoco, i quattro articoli poi stralciati poiché è prevalsa, anche nei pareri parlamentari del giugno scorso, la tesi della "specificità" di queste categorie, per le quali gli adeguamenti previdenziali post riforma sono ora rinviati all'esito di un confronto con i sindacati di categoria a un tavolo che verrà aperto al dipartimento Funzione pubblica e nel quale si discuterà anche della nuova area di contrattazione. «Il coinvolgimento dei sindacati e delle rappresentanze militari sul provvedimento - ha fatto sapere il ministro per la Pubblica amministrazione e la semplificazione, Gianpiero D'Alia - conferma la piena volontà del Governo di riconoscere un'attenzione specifica ai lavoratori di questi comparti e di trovare attraverso il confronto soluzioni positive per i lavoratori».

Nella nota diffusa ieri al termine del Consiglio dei ministri non si dà conto delle platee potenziali di lavoratori interessati ai nuovi adeguamenti dei requisiti per la pensione ma si conferma che dall'applicazione del regolamento sono attesi risparmi per 526,4 milioni di euro nei prossimi dieci anni; risorse che saranno destinate «sempre ad interventi in materia previdenziale». Il Dpr, che contiene anche una norma di salvaguardia per i lavoratori di queste ristrette categorie che si trovassero nella transizione da un ammortizzatore sociale alla pensione senza tutele, cambia anche le regole speciali per il pensionamento che erano state introdotte a favore dei poligrafici di aziende in crisi. Il prossimo gennaio passa da 32 a 35 anni il requisito contributivo necessario per il ritiro anticipato, venendo a cadere il vecchio abbuono di tre anni. Il requisito contributivo sale ulteriormente a 36 anni nel 2016 e 37 anni nel 2018. Aumenta da 65 a 66 anni l'età per l'ammissione alla pensione di vecchiaia degli spedizionieri doganali